

**Monte Romano**  
«Poligono troppo pericoloso»

C'erano diversi contadini che lavoravano e bestiame al pascolo quando un ordigno ad alto potenziale sparato dal poligono militare di Monte Romano in provincia di Viterbo, è esploso assai lontano dal bersaglio proiettato. Su quella vicenda di pochi giorni fa i deputati comunisti Quarto Trabacchini e Santino Picchetti hanno presentato un'interrogazione al ministro della Difesa. Si chiede perché prima di iniziare le esercitazioni di tiro non si sia provveduto a sgomberare i terreni interne di tra la postazione di tiro che dista otto chilometri dal poligono, e il bersaglio. Si chiede ancora come sia stato possibile un errore di tiro così macroscopico e se esistono responsabilità o leggerezze. Come mai poi il cratere aperto dal esplosione è stato immediatamente ricoperto da un reparto militare quasi ad occultare ogni traccia e nella speranza di minimizzare l'accaduto? E ancora quali misure si intendono adottare per evitare con certezza assoluta il ripetersi di incidenti così gravi? Fino ad oggi non è stata presa nessuna misura di sicurezza e spesso non si è nemmeno provveduto allo sgombero dei terreni interessati.

I deputati comunisti denunciano inoltre che il poligono di Monte Romano è diventato ormai una sorta di «fiera delle armi e delle mine» come di mostra la contestata esercitazione-dimostrazione del 30 giugno scorso alla presenza di autorità dello Stato dell'esercito, dei mercanti e fabbricanti di armi. È presumibile che il aperto amento anche nuove armi il poligono inoltre è a due passi da grandi insediamenti energetici come le centrali di Civitavecchia e la centrale nucleare in costruzione di Montalto di Castro. Tutte concomitanze che avrebbero consigliato un ridimensionamento del poligono che invece ultimamente è stato ulteriormente esteso. Nell'interrogazione i deputati domandano infine se non si ritenga per alto rischio ormai fin troppo volte verificato di «avviare misure ed atti che portino al più presto alla chiusura del poligono di Monte Romano».



**«Lontani dal Golfo»**  
**Un sit-in di protesta**

ANTONELLA CAIAFA

«Crociere in Golfo Persico per informazioni rivolgersi a Valerio Zanone» recitava il cartello di un ragazzo sandwich in piazza Montecitorio il lungo sit in di protesta è cominciato sotto il soleone dei quattro ed è finito soltanto con il voto dei deputati. Qualche centinaio di persone è rimasto sulla piazza per ore agitando striscioni e bandiere pacifiste mischiandosi alla folla dei turisti di questo settembre romano. Alla manifestazione che è soltanto una

delle tappe della mobilitazione antispedizione navale avevano dato la loro adesione la Fgci Dp associazioni pacifiste e Verdi gruppi cattolici (tra le altre Fuci, Acili, Pax Christi, Mani tese). Deputati del Pci di Democrazia proletaria dei verdi hanno fatto la spola con la piazza per ragguagliare i manifestanti sul dibattito in aula per l'astensione e le opinioni Franco Russo deputato demoproletario Franco Babucci un sindacalista della Contraves Lu

ciana Castellina deputato europeo del Pci hanno preso la parola per interpretare la rabbia dei tanti giovani e meno giovani che affollavano la piazza. «Il nostro primo impegno ha detto il eurodeputato comunista - è quello di continuare a scendere nelle piazze finché questa follia sarà finita. A rendere più grave questo coinvolgimento dell'Italia nella guerra Iran Irak sono le motivazioni pretestuose portate come giustificazione dagli interventisti. Hanno detto che le

nostre navi dovrebbero difendere le petroliere italiane. In quella parte del mondo non ne naviga neanche una. C'è soltanto qualche cargo carico di armi da vendere al migliore offerente. E ancora. La spedizione nel Golfo si rende necessaria per difendere i nostri approvvigionamenti di petrolio. Neanche per idea solo una minima parte del greggio che importiamo arriva dal Golfo. La verità è che il governo non vuole andare lo schierato da una parte contro l'altra col risultato di rischiare di manda



Qui sopra e accanto due momenti del sit in contro l'invio delle navi nel Golfo Persico davanti a Montecitorio

re all'aria ogni tentativo di mediazione da parte dell'Onu. Ma al di là delle brevi frasi pronunciate al megafono la manifestazione è rimasta saldamente in mano alle centinaia di giovani seduti per terra tra una bibita un panino e un giornale. Anzi sono stati proprio i fogli di questi ultimi a dar vita a una piccola kermesse ad uso e consumo di fotografi professionisti e dilettanti. Le navi di carta stampata agitate da mani di gente preoccupata e arrabbiata erano una scenografia di non poco effetto

per gli slogan di questa stagione di lotte pacifiste. Craxi. Gona ministro Zanone non siamo carne da cannone. Ne una nave ne un marmitta via governo guerra fondato. E ancora l'inizio della mobilitazione che la Roma pacifista e capace di riversare nelle piazze ma il risultato già ottenuto lo slittamento della partenza delle navi a martedì e il coinvolgimento di forze cattoliche accanto a quelle di comunisti demoproletari verdi e radicali sono un buon scatto iniziale.

**Una festa d'amore e rabbia**

La rabbia è una rosa nera la gioventù il suo stelo ancora verde l'amore una sedia da regista dove poggia il fiore e il cinema un fotogramma che racchiude immagini e sentimenti. È il manifesto che annuncia la festa della Fgci di Roma. È più inquietante di così i ragazzi della federazione giovanile comunista non potevano pensarlo. Dice appunto che «Gioventù amore e rabbia» giocano la parte di primi attori per dieci serate - dal 18 al 27 settembre a Villa Lazzaroni sulla via Appia - sopra una ribalta illuminata dal cinema che li racconta il chiacchiera tra beatificazioni e dannazioni è scattata la loro ora e mandano in onda in

prima serata la storia di un ragazzo detenuto. Ha forza e intelligenza per uscire dalla solitudine del carcere. Lo farà gareggiando con i giovani bene del college vicino. Vince. È un simbolo. È il primo contropiede sferrato contro chi la pensa ancora gioventù bruciata spartita tra paninari e metallari. Ai miti del buon tempo antico non credono più quelli che gli hanno cucito addosso sono vecchi e stretti.

Un mondo pieno di passioni. Sara messo in scena dai ragazzi della federazione giovanile comunista durante le 10 giornate della loro festa provinciale. Tra il verde di villa Lazzaroni sulla via Appia tanti palcoscenici per film dibattiti, musica. Animati dall'allegria compagnia degli stand dove si può mangiare prendere un panino e una birra tranguire un gelato.

Ma il tempo regna il d'verno. Due salti cinematografiche per 1500 posti in tutto e la notte del 26 settembre si proietterà fino alle 6 del mattino interrotti da una megapaga ghettata a mezzanotte. Uno spazio video dove i cinegiori di Zavattini raccontano l'anno più caldo il 68. Un ristorante da 300 posti una pinoteca una gelateria per gustare il sapore del mondo degli adolescenti. Al piano bar 50 tavoli le serate inizieranno con la musica poi incontri con i registi e poi musica e musica. Uno spazio anche per scoprite cosa c'è di nuovo da leggere e un altro per tessere i rapporti internazionali con le delegazioni straniere che saranno presenti a Villa Lazzaroni. Insomma una città dei ragazzi dove si addenteranno i pu temerari da Rossana Rossanda a Carlo Lazzari a Pietro Folena al rabbino Toaff che è la prima volta che accetta di partecipare a Gianini de Michelis a Nanni Moretti a Renato Nicolini. Chi vincerà il gioco? Basta andare a vederlo.

GRAZIA LEONARDI

ra futuro cinema insicurezza amore rivoluzione solida reia e gioventù è la taglia scelta per la sfilata alla festa di Villa Gordiani. Nessuna pietà per nessuno loro compresi. Nel gioco delle immagini filmiche e delle parole che vo

leranno nei dibattiti ci saranno i loro problemi. E allora che vuol dire parlare di futuro con l'insicurezza che ci ha portato Cernomyh? Che significa padre non padre con la biogenetica che pretende solo spettatori? E l'amore e di

**I sindacati:**  
**«Subito incontro sulla scuola»**

Per i 25 alunni a classe Cgil, Cisl, Uil chiedono il rispetto degli accordi sull'edilizia scolastica

ETTORE GRECO

A una settimana dall'apertura delle scuole il tetto dei 25 alunni per classe continua ad essere oggetto di fittissime polemiche. Mentre non cessa di suscitare perplessità il piano elaborato dal Provveditorato per risolvere la nuova fame di aule tornano in primo piano le questioni sindacali. In un comunicato diffuso ieri Cgil Cisl e Uil chiedono un «incontro urgente con il provveditorato e i rappresentanti degli enti locali per fronteggiare la «grave crisi del sistema scolastico». Intese già sottoscritte da diversi mesi sul rilancio dell'edilizia scolastica ricordano i sindacati confederali sono rimaste sulla carta e ora tutti i problemi si ripresentano aggravati dalla necessità di rispettare il tetto dei 25 alunni.

Ma Cgil Cisl e Uil puntano ad aprire una vertenza più vasta. Oltre all'applicazione del decreto legge sui 25 alunni chiedono che nell'agenda dell'incontro con il provveditorato e gli assessori competenti vengano inclusi i problemi dei supplenti precari della gestione delle mense e dei vuoti organici tra i dipendenti scolastici comunali a cominciare da quelli degli asili nido. Il tentativo è di allargare i temi in discussione rivendicandone una soluzione globale.

Più nettamente circoscritta al problema del tetto dei 25 alunni per classe è stata invece la conferenza stampa tenuta ieri dallo Snals. «Il tetto è di fatto saltato - ha denunciato Guglielmo Gagliardi segretario provinciale del sindacato autonomo - Il provveditorato invece di insistere per il rispetto della legge ha deciso di concedere un'indiscreta possibilità di deroga del tetto

dando alla norma della legge che la prevede discutibile in interpretazione estensiva. I presidi in difficoltà per la carenza di aule hanno ottenuto di poter formare classi anche di 30-35 alunni. Così anche il numero delle classi e quindi dei posti disponibili per gli insegnanti precari non è cresciuto nella misura concordata. Mentre pensavano che la questione fosse ormai risolta siamo ora costretti a prevedere una coda contrattuale». Come prima mossa in vista di possibili future iniziative lo Snals ha convocato per domani tutti i rappresentanti di base delle scuole di ogni ordine e grado. Intanto non risparmia frecciate polemiche all'indirizzo degli amministratori capitolini. «Su tutti questi problemi la giunta e assolutamente inattesa. L'assessore alla scuola Antonozzi e come una nuvola vagante rifiuta sistematicamente il confronto e quando lo invitiamo ai nostri convegni è tanto se ci manda un telegramma di auguri. Il sindaco poi non si è mai degnato di darci una risposta». Tutto il fronte sindacale è dunque in movimento. All'attuazione del tetto dei 25 alunni è infatti strettamente legata la possibilità di sanare la situazione dei supplenti annuali che fu al centro delle ultime proteste dei Cobas. Il Pci che ieri aveva denunciato l'esistenza di 33 edifici ad uno stadio avanzato di costruzione che attendono da tempo di ospitare altrettante scuole continua intanto il suo filo diretto con la città. Per segnalare ogni tipo di emergenza scolastica si può telefonare al 4921151 tutti i giorni dalle 10 alle 12 (il lunedì e il giovedì anche dalle 6-30 alle 18-30).

**Città del Mobile Rossetti**  
SABATO APERTO FINO ALLE ORE 21 - DOMENICA CHIUSO  
500 SALOTTI - 500 CUCINE - 500 CAMERE DA LETTO - 500 SOGGIORNI - 500 MOBILI DA BAGNO  
FAI DA TE VISITATE IL SALONE DEL MOBILE IN SCATOLA DI MONTAGGIO FAI DA TE

**LA CITTÀ DEL MOBILE ROSSETTI VIA SALARIA Km 19.600**

**LA CITTÀ DEL MOBILE ROSSETTI VIA SALARIA Km 19.600**

**PRODUZIONE SUSANNA VENTURA**

**OCCASIONE DEL MOBILE DA BAGNO OFFERTA DELLA SETTIMANA**

**inaugurazione nuovo punto vendita in Via Nettunense Km.7 Ariccia**

**PAGAMENTI 48 MESI SENZA CAMBIALI**

**PAGAMENTI 48 MESI SENZA CAMBIALI**

**lavabo colonna L. 50.000**  
**bidet L. 25.000**  
**water L. 25.000**  
**cassetta L. 25.000**  
**box doccia L. 150.000**  
**serie di copriwater a partire da L. 30.000**  
**ponte porta saponi per vasca L. 19.000**  
**vasche in vari colori L. 50.000**  
**sgabello porta spazzole L. 28.000**  
**porta scopino L. 30.000**

**MOBILE DA BAGNO COME NEL DISEGNO PREZZO RIDOTTO L. 1.400.000 offerta limitata a 10 giorni**

**VALORE L. 2.400.000**

**VIA SALARIA KM. 19,600 ROMA Tel. 6918115/6918041/6918015/6918243/6918306**

**LA CITTÀ DEL MOBILE ROSSETTI VIA SALARIA Km 19.600**

**LA CITTÀ DEL MOBILE ROSSETTI VIA SALARIA Km 19.600**

**VIVA NONNO UGO!!**

**VIVA NONNO UGO!!**

**PUNTO VENDITA VIA NETTUNENSE Km. 7**

**PUNTO VENDITA VIA CASILINA Km. 22.300**

**La ragazza più bella del mondo SUSANNA VENTURA**

**La ragazza più bella del mondo SUSANNA VENTURA**